ALESSANDRO TEDESCO

Lifetime
Tŭk/Ducale
Prezzo € 15,00

"Ritmo 75" apre con le ampie volute del trombone di Alessandro Tedesco che galleggiano su un ritmo vivace, alternandosi con l'incisiva chitarra elettrica di Giovanni Francesca nel dare al brano un'impronta di immediatezza comunicativa. Rotto il ghiaccio si può passare ai toni placidi e alla meditazione calcolata nei dettagli di "In Daddy's Eyes" e "Lack Of You", temi intessuti di piacevoli divagazioni e vagabondaggi. Lo stile esecutivo di Tedesco è in generale rotondo, posato, morbido e tuttavia anche tenuto sotto sorveglianza per non risultare troppo sterilizzato. La scelta di operare per il tramite di un quartetto con la spina attaccata e di servirsi di live electronic, sequencer e synth può forse dare l'illusione di modernità, ma Tedesco ha in testa e nei polmoni sicuramente la lezione di alcuni grandi del passato, a cominciare da Bob Brookmeyer.
In questo suo sesto album il beneventano, che si giova del basso di Dario Miranda e della batteria di Giampiero Franco, sceglie così di approfondire le sfumature più calde dello strumento e anche quando il brano si avvia con intenti leggermente funky ("Collusion") o addirittura evocazioni hendrixiane ("Maloenton") finisce in breve per essere pacificato e ricondotto nella cornice che delimita l'opera. Una delle tracce migliori è "Dreams Of A Fisherman", il cui passo svelto è punteggiato dagli inventivi solo di Tedesco. In "Painkiller" l'intervento in contemporanea di Paolo Fresu e del violinista Raffaele Tiseo dimostra che a modificare la struttura della band non corrispondono scossoni di rilievo e il viaggio può proseguire tranquillo. Un album onesto, segnato dal profilo basso, ben calibrato, privo di ansie da prestazione.

Piercarlo Poggio